



SPIGOLATURE

di Francesco M.T. Tarantino

Il Purgatorio



In occasione del 2 novembre, giorno dei morti, i nostri cimiteri si affollano.

Fiori, lumini, preghiere, messe e quant'altro.

Va tutto bene! Per onorare i propri defunti, per il decoro dei loro sepolcri, per la quiete delle

coscienze. Ogni cosa è demandata alla discrezionalità di noi viventi e in questo non entro in merito.

Che cosa ne riceve il defunto? NULLA.

Perché far credere che le succitate cose giovino ai nostri morti?

Non c'è nessun fondamento se non una forma di superstizione o, se si vuole, di tradizione o, peggio, di credenza religiosa. Non c'è traccia nelle Sacre Scritture del cosiddetto "purgatorio".

Al contrario nel Vangelo di Luca al capitolo 16 verso 26 è scritto chiaramente che non c'è luogo intermedio tra l'inferno e il paradiso e non esiste possibilità alcuna di eventuale passaggio dall'uno all'altro luogo.

E ancora nello stesso Vangelo, al capitolo 23 verso 43, Cristo stesso dice al malfattore crocifisso con lui, ravvedutosi in quel momento, "oggi stesso sarai con me in paradiso" cioè subito! Non dopo essere passato per il purgatorio un'impresicata quantità di anni ma, ripeto, "oggi stesso".

Cosa si nasconde dietro la dottrina del purgatorio?

Si specula sulla pietà per i morti ventilando la possibilità di affrettare il passaggio da questo ipotetico luogo di sofferenza, al paradiso che è luogo di beatitudine eterna. E tutto questo per i soldi, tanti soldi, soltanto soldi.

Denaro in cambio di indulgenze!

Eppure Cristo si arrabiò (forse l'unica volta) proprio contro coloro che espletavano questo mercimonio nel tempio.

Confronta il vangelo di Giovanni al capitolo 2 versi 14-16.